



Notiziario 18
Prot. 487 / 17 luglio 2017
<www.fimmgtv.org>

Ai Medici della FIMMG di Treviso
Loro Sedi

1. Oltre CUP, Ecofarmacie e Fascicolo Sanitario, mail aziendale

Basta! Rifiutate tutto

2. NUOVI MODULI DI RMN / TAC: a pagamento 30,00€ senza iva

3. Stato di Agitazione dei MMG del Veneto

Visti i recenti atti inconcludenti ed ostativi della Regione Veneto nei confronti della Medicina Generale, le Organizzazioni di Categoria della Medicina Generale, le OO:SS, della MG del Veneto riunitesi in Padova il 1 luglio, hanno proclamato lo stato di agitazione.

I Medici di Famiglia del Veneto hanno da sempre profuso quantità d'impegno, fiducia e pazienza nel progetto di riorganizzazione delle cure primarie del Piano Sanitario Regionale e conseguentemente della DGR n.751 per la strutturazione delle Medicine di Gruppo Integrate (MdG-I). Ricordiamo l'informatizzazione in sanità (il certificato di malattia digitale), per la quale la Regione ha ricevuto molto di più di quanto ha investito. Grazie al nostro apporto ha avuto primati nazionali e internazionali investendo cifre di lunga inferiori di altre regioni "virtuose" come Lombardia ed Emilia-Romagna. È stato grazie all'intelligente ed attiva partecipazione dei MMG che è stato possibile attivare la ricetta elettronica e quella dematerializzata.

Ma da gennaio aspettiamo la delibera che tuteli i MMG rispetto alla raccolta del consenso informato e alla conservazione dei dati sensibili per la tutela della privacy e che ripristini la dovuta indennità.

Anche in questo la Medicina Generale non solo ha contribuito all'elaborazione culturale del provvedimento, ma ha anche messo a disposizione le sue potenzialità per avviare e implementare un processo che per le strutture dei distretti socio sanitari sarà perlomeno difficile.

I MMG del Veneto hanno inoltre contribuito, con il loro buon senso, a emendare dai barocchismi lessicali il famigerato CVP (Catalogo Veneto del Prescrivibile) che il lavoro dei tecnici regionali e dei loro consulenti clinici aveva reso inintelligibile ai più.

L'importanza dell'azione esercitata dalla Medicina Generale è certificata dalla condizione di arretratezza informatica in cui invece versano le strutture cliniche ed amministrative che dipendono direttamente dalle Aziende Sanitarie, a fronte dell'efficienza delle nostre postazioni informatiche. E nonostante tutto questo, ci piombano addosso modifiche dei gestionali, come le ultime sulle esenzioni per ipertensione, che ci complicano ancora di più il lavoro burocratico e l'informatica, anziché un aiuto è diventata un carico.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro i numeri delle richieste di attivazione delle MdG-I parlano da sole. Centinaia sono quelle giacenti che non vengono prese in considerazione bloccate presso i Comitati Aziendali od autorizzate dalla Regione e non attivate dalle Aziende.

In tutte le ULSS sono presenti realtà di forme associative complesse, organizzate con impegno ed investimenti da parte dei MMG in funzione della garanzia di attivazione delle MdG-I, ma sospese in un limbo burocratico in nessun modo giustificabile.

La volontà è tale che il Tavolo per le autorizzazioni regionali non si riunisce da febbraio.

Ci si dice che forse bisogna rivedere il modello, che forse le MGI costano molto e rendono poco ed altre amenità del genere. In realtà, fino ad ora, ci si è limitati, per la maggior parte dei casi alla riconversione di un numero molto limitato di forme associative (spesso ex UTAP) in MdG-I, elaborando stime e costi solo su queste realtà. Non è possibile valutare i risultati di sistema senza un'effettiva realizzazione almeno parziale del processo che possa essere realmente misurabile in termini di efficacia assistenziale e non solo di spesa.

E come è possibile valutare il tanto decantato sistema assistenziale H24, basato sull'integrazione tra la MG e la CA, se a tutt'oggi l'accordo che doveva dare dignità ed efficacia all'attività sia diurna che notturna della Continuità Assistenziale è ancora disperso nei meandri burocratici di una inetta Direzione della Programmazione della Regione?

Però si trova facile spingere su risultati immediati e pretendere sempre di più dove non si deve investire nulla, come nella farmaceutica dove, senza confronto né razionale, per delibera si decide l'annuale ribasso forzoso della spesa pro capite media, che quest'anno non dovrebbe eccedere i 110 Euro. Ovviamente quella territoriale, quella ospedaliera invece cresce incontrollata.

Ma anche in questo campo la medicina generale del Veneto primeggia: è tra le grandi Regioni quella più virtuosa nell'appropriatezza e nella spesa per l'utilizzo dei farmaci. La Regione Veneto sponsorizza un progetto dell'AIFA con finalità di verifica e controllo sulle singole prescrizioni del medico gestito da questa società denominata CliCon Srl con finalità repressive dei cattivi comportamenti e pubblicando dati, di presunta valutazione dell'appropriatezza, completamente inattendibili!

Altro capitolo è la residenzialità territoriale fiore all'occhiello del Piano Socio Sanitario.

Diminuiti drasticamente i posti letto ospedalieri tutto fermo sul fronte ospedali di comunità. Anzi no i primi di maggio viene pubblicata la DGR n. 433/2017 che affida gli ospedali di comunità alle strutture ospedaliere convenzionate con personale medico interno, escludendo il MMG dal progetto che doveva dargli la possibilità di gestire nel territorio i propri pazienti complessi.

Per gli Hospice il silenzio più assoluto.

Dimissioni selvagge del venerdì pomeriggio da reparti di pazienti che ancora hanno bisogno di un'assistenza complessa che il territorio, ricadono sulle spalle di medici che disponibili verso i loro pazienti ancora una volta sono descritti in sedi istituzionali come poco presenti.

Dopo 17 anni siamo riusciti a far costituire un gruppo per elaborare una nuova convenzione per le Casi di riposo. Ma a fronte di un nostro progetto alto ed innovativo si è risposto con un mercanteggiare di ore e compensi sotto la minaccia (per noi? o per i cittadini?) di affidare alle strutture l'acquisizione del personale medico.

Anche qui si dimentica che l'eccellenza veneta passa per medici non sottoposti ai ricatti dei datori di lavoro in queste strutture come invece avviene in quasi tutte le altre Regioni d'Italia.

Ed a fronte del continuo impegno quotidiano del MMG Veneto, del costante sforamento dei suoi orari di attività ambulatoriale per garantire la risposta al continuo incremento della domanda di salute e delle assurdità burocratiche, vengono invece attivati controlli a tappeto sulla congruità degli orari di apertura degli ambulatori perché la vicina di casa del politicante di turno si è, anche a torto, lamentata.

Ed a fronte di 40.000.000/prestazioni l'anno ci vengono portati ad esempio di sistema i comportamenti senz'altro censurabili di alcuni di noi.

La Medicina Generale è permeata da quello spirito che deriva dalla figura del medico di famiglia o che dir si voglia condotto di ieri di oggi e (speriamo per i cittadini) di domani. Lo spirito non è quello che retoricamente invocano i demagoghi, che non hanno la più pallida idea di come sia

cambiata la società e di conseguenza la professione ma è quello del servizio al proprio paziente sempre e comunque al di là degli obblighi del contratto e delle normative, dei controlli degli uffici, dei budget e degli obiettivi dei Direttori Generali perché in esso vediamo un essere umano con le sue paure, i suoi dubbi, le sue necessità, i bisogni di salute suoi e della sua famiglia.

Perché il quotidiano contatto con la domanda di salute dei nostri assistiti ci impone sempre e comunque, come uomini e come medici, di garantire a nostre spese (di salute ed economiche...) la migliore e più efficace risposta assistenziale, nonostante i continui ostacoli e cavilli burocratici che la politica impone per mascherare la limitatezza di risorse dedicate, in spregio assoluto dei reali bisogni ma con la sola attenzione di addossare la responsabilità della spesa al MMG.

Non a caso negli anni tutti i sondaggi e le inchieste danno, inspiegabilmente per i politici, il medico di famiglia come la figura sanitaria più gradita ai cittadini.

La speranza che la politica si illuminasse un pochino ci ha guidato nell'affrontare i problemi e gli ostacoli che ci venivano posti ora dai funzionari regionali ora dalle direzioni aziendali per non attivare legittime, a questo punto, azioni di protesta che avrebbero avuto ricadute importanti sugli assistiti.

Ma anche chi è intriso dei migliori principi ad un certo punto dice basta!

I Segretari Regionali delle OO.SS. della Medicina Generale stanno preparando una serie di pesanti azioni di contestazione a causa di una tale situazione ormai non più sostenibile, su cui richiamiamo la compattezza della categoria.

Fino ad allora le OO.SS. attueranno un puntuale contrasto a tutti i provvedimenti che vanno contro gli interessi dell'assistenza territoriale e una puntuale denuncia pubblica di quelli che non si fanno.

A breve comunicheremo le iniziative di protesta.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Dott. Brunello Gorini



La presente lettera contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente agli iscritti della FIMMG di Treviso. Uso e/o diffusione e/o distribuzione e/o riproduzione da parte di qualsiasi soggetto sono vietati e saranno perseguiti ai termini di legge. Nel caso avete ricevuto questo messaggio per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e distruggere quanto ricevuto senza farne copia.